

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 40 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 aprile a 31 dicembre 1894
LIRE 12
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Fiori di Primavera?

Il primo fiorista, cosa non comune, fu questa volta un uomo « pardon », un coronato che non è più giovane; fu il Re di Danimarca, il quale forse imbevuto della dottrina degli arbitrati, propinò un giorno al disarmo ed alla pace universale. Caprivi, cioè il Cancelliere Tedesco, facendo eco al regio verbo scandinavo pronunziò frasi sibilline, ma che alludevano quantunque copertamente alle stesse idee di quel Re, cui abbiamo accennato, e disse propriamente che arriverà un giorno, all'alba del nuovo secolo, giorno in cui la sosta degli armamenti da parte di tutti gli Stati, si presenterà come un bisogno ineluttabile; soggiungendo che ciascuno dei medesimi, qualunque sia, non sarà in grado di resistere alla volontà collettiva di tutti gli altri.

Non si poteva far intendere più chiaramente che se qualcuno degli Stati si rifiutasse al disarmo voluto dagli altri questi glielo imporrebbero.

Non ci vuol molto a capire che la proposta di disarmo potrebbe diventare quando che sia, e Dio nol voglia, il segnale della guerra.

Questi sono i soliti fiori di primavera che spuntano tutti gli anni, si direbbe per generazione spontanea, e coprono sempre a scadenza designata le variopinte aiuole della stampa.

La cosa assomiglia un poco alla sentenza poco peregrina e meno fine di quegli astrologhi, i quali dicono con sussiego, consultando l'orizzonte: buon tempo se non piove; vale a dire, avremmo la pace se non ci sarà la guerra.

Meno male che abbiamo un po' di tempo a pensarci, cioè secondo il Re di Danimarca entreranno sulla soglia del 1900.

Benchè queste sentenze abbiano con tutto il rispetto parlando, il loro lato ridicolo, qualche ammaestramento se ne potrà

trarre pel caso speciale: ed un ammaestramento che ha basi molto fondamentali, perchè si tratta di quattrini, e coi quattrini non si scherza.

Siccome ormai tutti gli Stati più o meno sono ridotti al verde in conseguenza delle esagerate spese militari, niente di più naturale che i più se non tutti aspirino a ridurre le proporzioni dei loro argomenti. L'Inghilterra forse fa eccezione perchè si trova in grado di assistere alla rovina di tutti gli altri e di ridere intanto su tutti.

Ne viene di conseguenza che avendo alcuni dei rancori ai quali servire, nè volendo rassegnarsi all'umiltà della loro sorte, ci troveremo per necessità indotti a sguainare la spada, cioè a devastare il mondo con una delle guerre più formidabili.

Bel risultato invero di questa così detta civiltà del mondo.

Prima di tutto una decadenza morale che non si può descrivere a parole, poi un dissesto economico che sta per ridurre quel mondo ad uno spettacolo di straccioni, e poi siccome la fame è una pessima consigliera, per ultimo atto del dramma botte da orbi da tutte le parti.

Questi sono i fiori di primavera?

Sia maledetto il giardiniere: siano maledetti con lui tutti coloro che soffiano in una politica, che sotto la maschera di civiltà, è di ogni civiltà la vera negazione.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2. — La questione operaia si aggrava nell'Andalusia.

Migliaia di operai saccheggiarono ieri i forni di Sanlocar.

La gendarmeria è impotente a reprimere i disordini.

Anche ad Ecija (provincia di Siviglia) scoppiarono dei disordini.

FRIEDRICHSHAGEN, 2. — L'aiutante di campo dell'imperatore, Moltke ha presentato al principe Bismarck per il suo onomastico, in nome dell'imperatore una splendida corazza.

La Post dice che in tale occasione l'imperatore indirizzò a Bismarck un dispaccio annunziante in termini oltremodo cordiali la missione affidata a Moltke, latore della corazza, dicente che la materia stessa di cui questa si compone è simbolo della fedeltà e della riconoscenza dei tedeschi, di cui ha voluto farsi interprete con tale dono.

COLONIA, 2. — La Kolnische Zeitung ha da Pietroburgo che in occasione della conclusione del trattato di commercio russo tedesco lo Czar conferì a Caprivi l'ordine di Sant'Andrea in brillanti, al segretario di Stato Marschall l'ordine di Sant'Alessandro Newsky,

al ministro Thielmann l'ordine dell'Aquila Bianca.

GIBILTERRA, 2. — Il vapore naufragato ad Algebras non italiano, ma inglese; proveniva da Palermo ed era diretto a Liverpool.

Chiamasi Pensese.

COPENAGHEN, 2. — La legge finanziaria fu approvata dalle due Camere.

Al Landethino il presidente del Consiglio Estrup espresse la soddisfazione del Gabinetto per tale avvenimento; annunziò che rassegnerebbe al Re le dimissioni.

CATALOGNA, 2. — Fuvi un meeting protezionista di un migliaio circa di aderenti, i quali protestarono contro il progetto del trattato di commercio italo-spagnuolo.

LIMA, 2. — È probabile l'elezione del vicepresidente della repubblica, in seguito alla morte del presidente Bermudez.

WASHINGTON, 2. — Il governatore della Carolina del sud dichiarò le contee di Darlington e Florence in stato d'insurrezione. Egli marcerà oggi su Florence (Stati Uniti). La milizia non risponde all'ordine di mobilitazione.

BUENOS AYRES, 2. — Le truppe di Peixoto occuparono Starore, abbandonata dai ribelli.

Regna sempre il disaccordo fra Desterro ed il Governo provvisorio.

La nave della repubblica Aquidaban rimase danneggiata.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 2:

Lo stato d'assedio. — Oggi si assicurava che lo stato d'assedio sarà tolto nella provincia di Massa Carrara prima che in Sicilia.

Per la Sicilia si vuol attendere la fine del processo De Felice e compagni.

Processo Tanlongo. — L'on. Giolitti figurerà nel processo Tanlongo tra i testimoni a discarico di Zammarano.

Si dice che verrà presentata al ministro della giustizia una interrogazione sul rinvio del processo Tanlongo e sulle lungaggini dei processi penali.

Disegni per navi da guerra. — Il Comitato del disegno delle navi da guerra ha approvato i piani per la costruzione di nuovi trasporti della R. Marina.

Due di questi trasporti, che saranno messi in cantiere entro il corrente anno, saranno affidati all'industria privata.

Situazione parlamentare. — Nei corridoi di Montecitorio, ove convennero iersera diversi deputati appena arrivati a Roma, si discuteva con molta vivacità della situazione parlamentare e dei progetti che stanno davanti alla Commissione dei 15 e dei 9.

I pareri erano assai discordi circa il risultato che avranno i progetti ministeriali. Giudicando però le cose così ad occhio e croce, parrebbe che le ostilità contro i detti progetti non siano punto diminuite. Anzi diversi deputati, che prima di lasciar Roma si mostra-

va dignità..... Fermi la prima vettura che passava, e giungemmo qui poco fa, il mio manoscritto ed io, l'uno portando l'altro. Povero manoscritto!... è lì, nel mio cappello. Ah! povero manoscritto!... sognavi migliori destini!...

Mentre Gilberto parlava così due lagrime involontarie brillavano ne' suoi occhi.

— Andiamo! - esclamò Maurizio stringendogli la mano - coraggio, amico mio... Perché affliggerci così?...

— Perché? perchè sono giunto a chiedermi se mi sono fatto illusione su me stesso, al punto di credere di aver talento, mentre forse non sono che un cretino. Ma no! la mia opera ha dei difetti, senza dubbio, ma ha di sicuro delle buone qualità! Il soggetto è originale, i caratteri sono bene studiati, lo stile è più che sufficiente!... Ah! perchè non mi sono messo a fare il manovale invece dello scrittore?

— Sai che bisogna fare? - disse Maurizio intervenendo per calmare un po' il suo amico.

— No.

— Ebbene, te lo dirò io... ma prima promettimi di seguire il mio consiglio.

— Te lo prometto.

— Riprendi il tuo lavoro, sopprimi alcune lungaggini, aggiungi due o tre strofe di versi e presentalo in uno dei nostri teatri di genere. Te ne troverai bene.

— Lo credi?

— Per bacco!

— Ma se sarò ancora rifiutato?

— Oh! chi non rischia non rosica!

— Ebbene! sia!

— Tl decidi?

vano titubanti, sarebbero ora recisamente contrari tanto ai provvedimenti finanziari che al progetto dei pieni poteri.

Si discuteva pure molto dell'eventualità di uno scioglimento della Camera, che diversi deputati, in voce di conosce i pensieri del Governo, davano come inevitabile se la Camera non approverà le domande ministeriali.

Per la beneficenza. — Entro la corrente sessione, il ministero dell'interno presenterà un nuovo progetto per la beneficenza. Esso è stato elaborato dall'on. Galli e differisce sostanzialmente dal progetto Giolitti, già ritirato.

Tra il Governo e la Commissione dei 15. — Anche oggi si ripeteva nei crocchi parlamentari che le probabilità di un accordo tra il Governo e la Commissione dei 15 vanno sempre più diminuendo.

La Commissione dei 15 si occuperà subito dei provvedimenti di tesoreria, dopo di che l'on. Vacchelli si affretterà a fare la sua relazione, che, secondo ogni probabilità, sarà negativa anche per quest'ultima parte del programma finanziario del Governo.

L'on. Vacchelli assicura che non metterà molto tempo a fare il suo lavoro, premendo a tutti che la questione venga al più presto possibile davanti alla Camera.

Contro le cavallette. — Il ministro dell'agricoltura ha mandato in Sardegna alcuni sussidi per la distruzione delle cavallette che sono apparse nell'isola.

Autorità prefettizie. — L'on. Crispi ha ricevuto diverse proteste per l'ingerenza delle autorità prefettizie e di polizia nelle elezioni suppletorie di domenica, e ciò malgrado la promessa del Governo che esso si sarebbe mantenuto assolutamente estraneo alle elezioni stesse.

Delle proteste sono pervenute anche alla presidenza della Camera.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del giorno 2 aprile

La seduta comincia alle ore 2.35.

Il presidente commemora con un bellissimo discorso, Luigi Kossuth.

Finita la commemorazione propone poi che la presidenza sia autorizzata a comunicare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto Kossuth.

È approvato.

Questa approvazione è seguita da applausi. Si presentano quindi vari disegni di legge di Mocerini e di Blanc.

Crispi presenta i seguenti: - 1. Modificazione alla legge elettorale politica ed alla comunale e provinciale, relativamente alle liste elettorali; 2. Sulle operazioni elettorali e sulla eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali; 3. Sulle materie esplosive; 4. Proroga dell'art. 68 della

— Sì.

— Beverò il calice fino alla feccia!... Percorrerò in tutta la sua lunghezza, se occorre, la scala discendente dei teatri, e forse la Petit Lazary acconsentirà a rappresentare la mia opera.

— Andiamo, signor Gilberto, andiamo, coraggio! - disse Leontina colla sua voce dolce e melodiosa, - scacciate queste brutte idee nere.

— Del coraggio!... oh!... ne avrò giacché la mia felicità dipende dal mio successo... La disfatta mi ucciderebbe, giacché amo Margherita con tutte le forze dell'anima mia, con tutta la potenza del mio cuore!... Infine, per dir tutto, l'amo come Maurizio ama voi.

— Hai ancora quasi un anno innanzi a te, - fece Maurizio, - è più di quanto occorre per riuscire.

— Sì, ma è anche più di quanto occorre per far fiasco.

— Oh! lo scoraggiamento è il peggiore dei consiglieri!... D'altra parte mi viene un'idea eccellente.

— Quale?

— Sono in buone relazioni con un giornalista influente e che nello stesso tempo è un autore drammatico e molto applaudito. È molto cortese, si condurrà da lui, ed egli ti faciliterà il tuo esordio, ne sono sicuro.

— Come si chiama?

— Giorgio di Coësson.

— Il cronista del Lucifero?

— Sì.

— È un giovane di talento, ma mi curo mediocrementemente di fare amicizia con lui.

legge sulla tutela dell'igiene e sulla sanità pubblica.

Si ha un vivo alterco fra l'on. Crispi e l'on. Cavallotti circa la proposta conversione in legge di tre decreti.

Infine la proposta viene accettata.

L'interrogazione dell'on. Prampolini sullo scioglimento della Lega Socialista di Guastalla provoca un vivacissimo incidento.

Biancheri a stento riesce a rimettere la calma.

I ministri Crispi, Mocerini e Calenda dei Tavani rispondono a varie altre interrogazioni su oggetti di minore importanza.

Si viene infine alla risposta ad interrogazione degli onorevoli Zabeo, Imbriani e Martini Giovanni circa la morte del soldato Evangelista.

Mocerini (ministro della guerra) (segui di attenzione) risponde subito all'interrogazione degli onorevoli Zabeo, Imbriani e Martini Giovanni circa la morte del soldato Evangelista.

Comosso del caso pietoso dispose subito una severa inchiesta, di cui incaricò il generale comandante la divisione di Padova.

Il 20 marzo il soldato Evangelista di cavalleria fu fatto montare con sella d'ordinanza per la prima volta. L'Evangelista avendo una certa apprensione si lasciava scivolare dal cavallo.

Il tenente Blanc, dopo aver cercato invano di persuaderlo, chiamò un suo collega il tenente Corazzi, che anche egli fece ogni sforzo per persuadere il soldato che infatti quel giorno continuò abbastanza bene.

Il giorno dopo si rinnovarono le paure del soldato assistendo sempre il tenente Blanc, che di nuovo cercò di persuadere il Corazzi a chiamare un sott'ufficiale ed altri due soldati.

Dopo una prima caduta passò intorno alla vita dell'Evangelista la corda piatta, come si usa nelle scuole d'equitazione, ma l'Evangelista cadde di nuovo e probabilmente batté nel capo.

Il tenente Blanc lo fece adagiare, e non accusando il soldato alcun male, gli ordinò di rimontare a cavallo, e ricusandosi il soldato egli ordinò ai soldati di porlo a forza sul cavallo.

L'Evangelista cadde, perdette i sensi, gli fu spruzzata dell'acqua per farlo rinvenire, ma invano!

Il tenente supponendo che si trattasse di una finzione, cercò, ricingendolo della corda piatta, di farlo alzare in piedi. Persistendo lo svenimento fu chiamato il tenente-medico, che ritenne trattarsi di epilessia e ordinò il trasporto del soldato all'Ospedale: ciò che fu fatto per mezzo di una carrozza. All'Ospedale non furono riscontrate gravi ferite; si giudicò però trattarsi di emorragia interna del cranio.

L'Evangelista dopo poche ore morì e l'autopsia accertò esser egli morto di emorragia interna.

L'inchiesta escluse che il soldato si sia mai lamentato di sevizie.

Tutti gli interrogati esclusero parimenti ed unanimemente che siansi usate sevizie a carico dell'Evangelista.

Tuttavia il tenente Blanc potendo esser responsabile di grave imperizia ed imprudenza fu deferito all'autorità giudiziaria militare.

Zabeo espone i risultati di un'altra inchiesta fatta indipendentemente dall'autorità militare. Ha ricevuto disposizioni tali da testimoni oculari che se il fatto avesse a rimanere impunito sarebbe una vergogna per l'Italia.

— Oh! e perchè dunque?

— La sua riputazione è detestabile.

— Che dicono di lui?

— Ma tra le altre cose, che si serve della sua penna come di uno stile e che, imboscato dietro il suo giornale, grida: « La borsa o la vita! »

— Caro mio, non bisogna mai credere che la metà di quello che dicono.

— Mi sembra che la metà sia già troppo.

— Hai ragione: quindi preferisco di non credere niente; d'altra parte, nella letteratura e specialmente nel giornalismo, di fianco ad un piccolo numero di nomi senza macchia, quante esistenze dubbie troverai! Quando tra i tuoi colleghi ve ne sarà uno che possa e che voglia esserti utile, non cercar troppo addentro nella sua vita. Non essere suo amico, se vuoi, ma accetta i suoi servigi senza scrupoli... altrimenti rinunci a fin da adesso alla carriera che vuoi seguire. Vediamo, credi che io dica la verità?

— Sì.

— Rinunci ad una saviezza che non è di circostanza?...

— Sì.

— A meraviglia... Allora... domani o dopomani ti condurrò dal signor di Coësson.

Nel momento in cui Maurizio diceva queste ultime parole, uno squillo di campanello echeggiò nell'anticamera e Giuseppe andò ad annunciare che il signor barone di Vaunoy chiedeva di parlargli.

— Fa entrare il signor barone di Vaunoy rispose l'artista.

(Continua)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

60)

UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO

DI SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

Speravo incontrare nei loro sguardi un po' di benevolenza o almeno di attenzione. Ahimè! Gli uni erano mollemente distesi sui divani. Gli altri, appoggiati coi gomiti sulla tavola e la testa nascosta tra le mani sembravano pronti ad abbandonarsi alle dolcezze d'un sonno profondo. Due o tre, fisionomie rassegnate, sopportavano con pazienza il loro male, soffiando alcuni sbadigli. I due membri dell'Istituto avevano già ripreso la loro discussione sui poeti del Nord. Sicuramente avevano consacrato il tempo della lettura del primo atto a cercare degli argomenti.

Fin da quel momento mi vidi giudicato e condannato. Ripresi la mia lettura e cominciai il secondo atto con una cupa tristezza e con un profondo scoraggiamento.

Finita la lettura, e vi giuro che il tempo ne-

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

Dice che l'Evangelista morì torturato perché fin dal 20 fu fatto rimontare a cavallo malgrado ripetute cadute. Il giorno dopo sotto il comando di un furiere fu fatto rimontare malgrado che fosse ammalato; ricadde e fu fatto rimontare a cavallo malgrado le ripetute cadute.

So-tiene che colle mani legate fu poi preso a frustate e sollevato con una corda e lasciato replicatamente cadere, e che nell'ultima di queste cadute si ruppe la base del cranio. Fu allora legato colla corda malgrado le sue grida strazianti. Il medico non giunse che tre ore dopo.

Il Presidente osserva che i fatti addotti in buona fede dall'oratore non hanno alcun carattere di autenticità.

Zabeo legge i nomi delle persone che possono attestare la verità dei fatti da lui accennati, si fa eco dell'indignazione di Padova e protesta vivamente contro questo fatto e contro l'istituzione dell'esercito (Rumor!).

Il Presidente, facendo invece eco alla maggioranza della Camera, richiama severamente l'oratore all'ordine per le sue ultime parole.

Mocenini invita l'on. Zabeo ad indicare i fatti e le testimonianze da lui raccolte all'autorità giudiziaria militare; nega che nell'esercito esistano malvagi metodi di educazione. Tuttavia quando sianvi di questi fatti deplorabili non mancherà di provvedere severamente.

L'on. Zabeo, dopo aver letto parte dei documenti che provano i fatti da lui esposti, e dichiarato che altro non gli resta se non consegnarli al Proc. del Re in Padova.

Anche l'Imbriani parla sul fatto. Il ministro Mocenini risponde all'on. Martini Giovanni che lo interrogava sullo stesso fatto, che il procuratore del Re fece le sue indagini.

È anzi probabile che sorga un conflitto fra l'autorità giudiziaria civile e quella militare. Dopo di essere state svolte varie altre interpellanze ed interrogazioni, la seduta viene levata alle ore 19.05.

FORBICI ALL'OPERA

Il rimedio per l'insonnia. Me lo ha confidato in un orecchio un medico ma io non so tenermi dal rivelarlo ai lettori.

State dunque a sentire. Quando presentite una di quelle notti, che i poeti chiamano bianche, mettetevi la testa sotto le coperte, e respirate soltanto l'aria così cenfiata. Riducendo a questo modo la dose d'ossigeno eccitante, non tarderete a sentire la carezza di Morfeo.

Nè abbiate paura di restar soffocati. Appena avrete chiusi gli occhi, istintivamente ricercherete, fuori delle coperte, l'aria più fresca.

Imitate anche in questo, le abitudini degli animali. I gatti e i cani, quando vogliono dormire, ricorrono ad un sistema identico. E in mancanza di lenzuola e di piumini, essi, dopo aver fatto due o tre giri intorno alla cuccia, finiscono per accocciarsi col naso nei loro peli.

Provare per credere, cari signori. E se questo non giova, ricorrete al vecchio, tradizionale, rimedio, del quale la libreria s'incarica di rifornire ogni giorno gli oppiaci ingredienti.

Il motto di Nodier. A proposito delle elezioni all'Accademia degli immortali.

Un giorno Carlo Nodier disse a Flourens, che fu preferito a Victor Hugo come membro dell'istituto:

— Sapete che Balzac si presenta?
— Non credo, rispose Flourens, non ha fatto le visite di rito.
— Scusatelo, è venuto da me.
— Ma non da me.
— Forse, concluse il Nodier, non vi ha creduto dell'Accademia.

Un «Tempo di minuetto» del tenente Olivieri S. Giacomo:

Nel salotto piccolino tutto ninnoli graziosi un amor di salottino che par fatto per due sposi.

Voi cantate: a capo chino lo v'ascolto: nei pensosi occhi è un fascino divino pien di lampi desiosi.

Voi cantate: lento sale disposto all'armonia un profumo delicato.

Tale a me, Signora mia su dal core innamorato rifiorisce il madrigale.

La morale spicciola: l'ambizione. L'ambizione è timida quando cerca; fiera quando ha trovato.

Chi crede di essere ingrandito, non ha fatto, spesso, che salire.

Si passa facilmente dall'amore all'ambizione, ma non si ritorna mai dall'ambizione all'amore.

Il mondo appartiene alle persone furbe, il «cielo» alle più degne.

Il successo è il prodotto di tre fattori: il talento, il lavoro, la fortuna.

Bisogna essere superiore alla propria situazione per l'anima e per i sentimenti: non si vive facilmente che quando si è più grandi dei propri dolori e delle proprie gioie.

Senza la R. Continuiamo la faticosa passione dell'abate Luigi Casolini:

Oh pietà, oh affetto, oh benevolenza! Anche quei che l'uccidono suntuosi gli effetti dei suoi benefici influssi: anche su quelli che l'odiano egli diffonde la sua pietosa attenzione: e dal penoso letto di sue agonie egli dimentico di se medesimo, to-

glie di mano l'accesso fulmine a Dio sdegnato coll'empio popolo. Ah, che se Gesù la sul Golgota solo questo faceva, bastava questo ad infallibile testimonio d'un eccesso inaudito d'affetto sommo, e di divina bontà!

Ciò nonostante v'è anche più. E non è sazio, e non è quieto; egli esclama di nuovo: Deh l'ascoltate, che chiede mai? Sitto. Ahimè che far? Quella spugna deponi, togli l'aceto, scostati da quel legno. Non è sete di labbia quella, che sente il mio Gesù: e quando anche tal fosse, è più dannevole la medicina, che tu gli doni, del male stesso. E' che egli ha sete di patimenti, egli ha sete d'affanni, egli ha sete di sangue.

Quanto ha patito fin qui a salvezza della schiava umanità, a ben d'un mondo, a giovamento di tutti, non gli basta. Più ne desia, di più ne vuole, di più ne chiede. Sitto, Sitto, e il Getsemani, la colonna, i flagelli gli stanno in mente, e di nuovo egli anela a quanto in essi ha patito. Sitto... Deh taci, mio buon Gesù, che questo eccesso d'affetto mi muove in guisa, e mi scuote, che il pianto inondami, e mi palpita il seno, e cento affetti ma tutti dolci, tutti compassionevoli nel tempo stesso m'assalgono, e m'angustiano l'anima!

Ah basta omai quanto patisti fin qui! la vita stentata e abietta; basta il Vangelo insultato, ed odiato; basta la Pasqua vi'ale, ed ultima; bastan gli affanni, gli insulti, il sangue, e le agone... Deh la tua vita non cessi almeno. Deh in mezzo agli uomini gli anni continua a comune vantaggio; e se mai giunse il tempo, in cui tu salga a quel Dio, che spedisti; ten sali al cielo, ma non dal legno penoso, ma non esangue, ma non ucciso dalle angosce e dai palpiti... Ma infelice, che dissi! Tutto fu inutile; le mie voci non odonsi dall'ammantissimo agonizzante Gesù.

Tutto è già consumato quanto in ciel fu deciso, quanto nel mondo annunciassi a danno suo, a salvezza degli uomini. Egli lo vede, che egli il conosce, egli contento lo dice omai. Consumatum est. Solo si attenda, a compimento dell'effetto inaudito, solo si attende... Ahimè, ch'io palpito!... ch'egli esangue e spassato cessi di vita. E questo, si anche questo alfin si compie. Mette una voce compassionevole, e valida: alza gli occhi in un punto, e poi gli abbassa; china il capo sul petto... e l'alma in tanta esce alla fine, e più non vive!... Gesù più non vive?... Siete alfin paghi. Popoli ingiusti, eccolo estinto! il delitto è compiuto: Consumatum est. L'ingiustizia ha toccato la meta: Consumatum est. L'affetto è giunto al colmo Consumatum est.

Le sciocchezze: Gigetto sta per andare a letto e gli viene fatta recitare dalla mamma la preghiera della sera.

— Buon Dio, accordate a papà dei buoni guadagni: accordate a mamma la salute: accordate... Mamma?...
— Che vuoi figlio mio?
— Non si potrebbe chiedere al buon Dio, di accordare anche il pianoforte?

Un marsigliese racconta che mentre la sua casa era avvolta da un turbine di fiamme, era rimasto tranquillamente nella propria camera a leggere il giornale.

— Ma il fumo non vi disturbava? — osserva uno timidamente.
— Affatto. Sono fumatore.

Il cliente domanda al medico: — Che cosa fa lei quando ha il raffreddore?
— Mi scio il naso.

La sciarada: Se ad un ghittono porti via la testa Uno, che guarda sempre il ciel, ti resta. Quella d'ieri: CAPPA NERA LA «FORBICE»

Cronaca del Regno

ROMA

Pel centenario della nascita di Pio IX — Il comitato promotore delle feste per solennizzare il primo centenario della nascita del defunto Pio IX, ha pubblicato il programma delle cerimonie da tenersi in Roma dal mercoledì 30 maggio al sabato 2 giugno prossimo:

Messa solenne di requiem a San Lorenzo fuori delle mura - Orazione funebre intorno a Pio IX del cardinale Parocchi, vicario di Sua Santità - Inaugurazione della cappella monumentale, che racchiude l'umile tomba del pontefice Pio IX - Udienza data da Leone XIII agli arcivescovi, vescovi e ordinari, ai comitati promotori e alle deputazioni diocesane, composte dei rispettivi pellegrini che prendono parte alle feste centenarie.

La chiusura delle feste centenarie si farà in dicembre con funzioni religiose: a San Pietro, ove sarà celebrata una messa l'8 dicembre nell'ora in cui il sommo pontefice Pio IX, 40 anni prima, proclamava il famoso dogma dell'Immacolata.

MILANO

Un accidente sulla tramvia Treviglio-Milano. — Il treno num. 26 del tram Treviglio-Milano in causa della stretta curva del binario fra la villa Pompea e il Ponte Molgora, ha deragliato.

La macchina, un carro bagagli ed una giar-diniera - dal forte urto subito si rovesciarono sulla strada.

Il macchinista Luino Secondo e il conduttore Geremetta se la cavarono con lievi contusioni. Non altrettanto si può dire del fuochista Pianchi che, sbalzato dalla macchina, si ebbe una ferita lacero-contusa al capo, in causa della quale per qualche tempo non potrà riprendere servizio.

Fra i passeggeri vi fu un momento di panico, e nient'altro, per il forte contraccolpo di tutte cinque le carrozze.

Si recò tutto sul luogo, ove avvenne l'accidente, l'ing. Serè, il quale provvide tosto perchè il servizio non avesse a subire interruzioni.

Il danno sofferto dalla Società dei tramways interprovinciali è abbastanza rilevante.

GENOVA

Duplici tentato suicidio. — Ieri sera alle 19 le due guardie doganali Stoppani Giuseppe e Bagnoli Aurelio, fiorentini e da tre giorni alloggiati all'Hotel Roma, tentarono avvelenarsi ingoiando 60 grammi di cloroformio.

Furono portate al vicino ospedale. Si attribuiscono le cause a dispiaceri di servizio.

BRESCIA

La grave rivolta di stanotte - Carabiniere che uccide un rivoltoso. — Stanotte a Nuvolera due carabinieri in pattuglia passando dinanzi a un'osteria furono ingiurati dall'oste, che tosto veniva arrestato.

Allora una turba di contadini avvinazzati vollero a viva forza liberare l'oste.

Nacque una seria colluttazione durante la quale un carabiniere rimaneva ferito.

Visto il pericolo l'altro carabiniere estraeva il revolver e uccideva l'oste; colpendolo in pieno petto.

Stamane sono partiti per Nuvolera le autorità.

BARI

Con le sue mani. — Il vetturino Tito Meninni di Andrea, l'altra sera stava sotto l'incubo dei nervi e dell'eccitamento del vino.

Per un puntiglio andato male, indispettitosi all'eccesso e non potendo sfogare con altri la rabbia che lo aveva invaso, si rivolse contro la sua carrozza. Dette tale un pugno contro lo sportello della carrozza che ridusse in frantumi una lastra. Il cattivo giuoco gli andò a traverso perchè si fece due danni; uno alla scaccoccia e l'altro al braccio che rimase ferito. Ne avrà per più di venti giorni. Certo, non ritornerà per la seconda volta a fare quel brutto giuoco.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Conselve, 2. — Tramvia. — Col 1 aprile è andato in vigore il nuovo orario delle Guidovie Centrali Venete, e certo per quel che riguarda la linea Padova-Conselve-Bagnoli, nulla vi può essere di più impossibile e di meno adatto ai bisogni ed interessi delle popolazioni di questi paesi.

La prima corsa parte da Conselve alle ore 5,40 ed arriva a Padova alle ore 7 - ora in cui tutti gli uffici ed i negozi sono chiusi ed il movimento degli affari dorme tranquillamente come la maggior parte dei cittadini.

Tre orate per lo meno di vagabondaggio forzato!

La seconda corsa parte invece di Conselve alle ore 11,20 arrivando a Padova circa alle 13, e d'estate dev'essere una vera delizia viaggiare sull'ora infuocata del mezzogiorno per arrivare a Padova ad ora opportuna per far... niente.

Quello che non si sa comprendere è precisamente come questa seconda corsa non possa partire almeno almeno due ore prima arrivando a Padova in sulle 11, ora propizia per il trattamento di tutti gli affari, mentre si sta fermi circa tre ore a Bagnoli che invero è un fatto che nessuno arriva né arriverà mai a capire.

Conviene dire che il nuovo è un orario fatto senza nessuna ponderazione, e senza aver mai studiato quali siano gli interessi che il Tram deve maggiormente soddisfare.

È un orario che assolutamente deve andar modificato ed all'uopo verrà presentata alla Direzione delle Guidovie una protesta collettiva dei vari paesi, perchè le popolazioni che pagano hanno il sacrosanto diritto di essere servite un po' meglio ed in maniera di poter trattare con qualche comodità i propri interessi.

— Sul fatto di San Luca (Comune di Tribano) non ostante tutte le dicerie e tutte le inchieste fatte, nessuna nuova luce fin d'ora. La P. S. vagola sempre nelle nuvole ed i malfattori continuano a vivere impunite.

Che non sia proprio possibile scoprir niente? Toni.

Abano 2 aprile. — Domenica 8 corrente ricorre la tradizionale festa detta degli Abanesi. Vi sarà concorso grandissimo a Montebellone, e colle solite gite sul colle omonimo. Quasi ogni anno in questo dì e nel lunedì di Pasqua, i monelli, danno fuoco al Monte. Pure non si vede una sol guardia forestale che faccia

servizio e vigili come può perchè questi vandalesimi non avvengano, e si che il monte è soggetto alla sorveglianza. Perchè paga il Comune, se le Guardie non fanno servizio né anche quando sono certissime di poter venire danni rilevanti?

Vigodarzere 2 aprile. — Caso di carbonchio. — Ieri venne constatato un caso di carbonchio apoplettico sopra un vitello di proprietà di Ranzato Angelo Alvisè in Vigodarzere. Accorsero sul luogo l'egregio dott. Miglioranza, il solerte dott. Galdiolo e l'Autorità locale e furono prese tutte le misure necessarie prescritte dalle vigenti disposizioni, atte ad impedire la diffusione del terribile morbo.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 2 Aprile

Diramazione dell'Acquedotto al Suburbio

La seduta è aperta alle ore 20,35; presenti 44 Consiglieri.

Presiede il conte Barbaro.

De Prosperis. Dichiaro che voterà il progetto qualora non importi un aggravio soverchio alle finanze Comunali.

Turazza. Dopo avere applaudito al progetto della Giunta, dichiara con suo rammarico di non potergli dare il proprio voto in quanto che avendolo studiato piuttosto profondamente potè convincersi che qualora si sostituisce alla condotta forzata la condotta libera in cemento si conseguirebbe un risparmio di circa 150,000 lire sulla somma stanziata nel progetto della Giunta.

Luzzatto Dina pure applaudendo il progetto e tenuto conto della dichiarazione del cons. Turazza domanda la sospensiva affinché si nomini una Commissione per fare ulteriori studi.

Turri è favorevole alla proposta della Giunta per la diramazione dell'Acquedotto al suburbio.

Trova però una disparazione fra la frazione di Camin e quella di Brusegana.

Martini si associa alle idee dei consiglieri Turazza e Luzzatto Dina.

Turazza insiste nelle sue idee prima esposte.

Ritiene indispensabile un serbatoio anche al Bassanello.

Fuà spiega il suo voto di astensione nella proposta della Giunta.

Dice che viste le condizioni attuali poco floride del nostro bilancio comunale la spesa di 373,000 lire è troppo rilevante. Tanto più - dice - che da alcuni gli fu detto che volendo dare pure la diramazione dell'Acquedotto a tutto il suburbio lo si può fare egualmente, risparmiando circa 150,000 lire sulla somma stanziata nel progetto della Giunta.

Cavalletto dichiara di associarsi al voto del consigliere Fuà.

Si associa anche alla proposta del consigliere Luzzatto Dina perchè si nomini una Commissione tecnica per fare ulteriori studi sul progetto.

Trova giusta pure l'osservazione di Turri, che cioè la diramazione dell'Acquedotto al suburbio è fatta con troppa disparità.

L'idea è nobile - dice - l'idea è attuabile; ma bisogna fare ulteriori studi.

Propone infine il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio approvando l'iniziativa della Giunta per estendere il beneficio dell'Acquedotto al suburbio, aggiorna temporaneamente ogni deliberazione e invita la Giunta a nominare una Commissione tecnica che esamini il progetto tenuto conto della discussione in considerazione di detta diramazione del nostro Comune esterno.»

Luzzatto Dina propone anch'egli un ordine del giorno che poi ritira in seguito alla discussione.

Vanzetti risponde ai vari oratori.

Barbaro rammenta che quand'egli espose il programma questo aveva per capo saldo il progetto della diramazione dell'Acquedotto al suburbio e che autorevoli voci sorsero in quei giorni ad incoraggiare la Giunta nel progetto in discussione.

Infine però dichiara che la Giunta accetta la sospensiva col relativo ordine del giorno del consigliere Cavalletto.

Postojal voti viene approvato all'unanimità. Levasi quindi la seduta alle ore 11.

Società Veneta.

Oggi doveva discutersi al nostro Tribunale Civile la causa promossa dal sig. Carbone di Genova in confronto della Società Veneta. La causa stessa venne invece rinviata alla udienza del 18 giugno p. v.

ALLA "TAVOLA ROTONDA"

L'altro ieri l'egregio nostro collega sig. Ernesto Pietriboni tenne alla Tavola Rotonda una conferenza sul nome della stessa società. L'elegante sala era popolata di numero pubblico, composto specie di eleganti e ben signore.

Il conferenziere, non nuovo in questi cimenti, principiò il suo discorso con un bellissimo esordio.

Tratteggiò con forma veramente geniale la storia di questa Società, specie nel Medio Evo.

Il valente giovane oratore chiuse la sua conferenza con queste parole:

O canti popolari arca d'alleanza per i tempi antichi e i tempi nuovi, in voi la nazione depone i trofei de' suoi eroi, in voi la speranza dei suoi pensieri, il fiore dei suoi sentimenti Arca Santa, nessun colpo ti percuote o ti spezza finchè il tuo popolo stesso non ti abbia oltraggiata.

O canzone popolare, tu sei la sentinella nel tempio delle memorie nazionali, tu hai le ali e la voce di un arcangelo, e spesso anche le armi!

La fiamma divora le opere del pennello, masnadieri involano i tesori, la canzone sfugge e sopravvive.

Se le anime avvilitte non la sanno nutrire d'odio e di speranza, essa fugge nelle montagne, si attacca alle rovine, e là ridice i tempi antichi; così l'usignolo vola via da una casa incendiata e si posa un istante sul tetto, ma se il tetto crolla, fugge nelle selve, e con voce sonora intona un canto di lutto a' viaggiatori tra le rovine e i sepolcri.

La chiusa della seria conferenza fu salutata da vivi ed entusiastici applausi ed il conferenziere ebbe le congratulazioni di tutti i presenti.

Alla sera la Presidenza della Tavola Rotonda offerse all'egregio Pietriboni un banchetto, alla fine del quale vi furono brillanti e sinceri brindisi.

Ne mancò la beneficenza.

Furono raccolte lire 28,27, le quali vennero a noi consegnate perchè le destiniamo a qualche povera famiglia.

Noi obbedendo al mandato facciamo i nostri rallegramenti ed ringraziamenti dei beneficiati alla Società.

Due nuovi commendatori.

Nell'occasione del suo genetliaco S. M. il Re promuoveva a commendatori nell'ordine della Corona d'Italia i cav. uff. avv. Eugenio Fuà e Domenico Tolomei ex sindaco di Loreggia.

Sui meriti che meritano all'egregio nostro concittadino avv. Fuà la nuova onorificenza noi non vogliamo intrattenerci, perchè essi sono noti alla beneficenza della nostra città.

Ed è pur nota alla Provincia l'opera zelante d'un vecchietto arzillo e vegevo ancora, che seppe onorare un nome, caro alla nostra Padova per le più splendide memorie. Parliamo di Domenico Tolomei, il più che ottuagenario amministratore del Comune di Loreggia, il quale rinunciò soltanto per la sua tarda età al mandato di sindaco.

Èra il più vecchio in quella carica di tutta Italia e noi l'abbiamo conosciuto, quando egli scendeva dallo scanno di capo del suo Comune, cinto dall'amore di un paese intero, dalla venerazione di tutti.

In lui ed all'avv. Fuà le onorificenze valgono qualche cosa: dicano esse che l'onore, la virtù e le buone opere trovano ancora chi le riconosce a questo mondo.

Congratulazioni adunque ai due egregi signori.

Cure termali.

Il Civico Spedale avverte che resta aperto per tutto il mese corr. l'iscrizione dei poveri di Padova alla cura termale gratuita di Abano.

Le domande, corredate dei voluti documenti, saranno presentate all'Ufficio del Medico Capo dello Spedale Civile.

Avverte ancora che nei giorni 8 e 15 maggio p. v. presso il predetto Ufficio apposta Commissione Medica procederà all'esame degli inscritti, fissando il giorno 8 per le donne, ed il 15 per gli uomini.

Scampato pericolo.

Ieri alle 16 circa il sorvegliante dell'Ufficio Tecnico Blaas Vittorio stava facendo dei rilievi nel canale Alicorno fra la Barriera V. E. II. e la Porta vecchia S. Croce per gli studi di un nuovo progetto di bagno pubblico; quando volendo allontanare dalla riva la barca in cui si trovava, per prendere la sezione del canale scivolo e cadde all'indietro nel canale. Aggrappatosi alla barca ed aiutato in tempo dall'ing. Gardin-Fontana, che con lui si trovava potè cavarsela con un semplice bagno freddo fuori di stagione.

Circolo Filarmonico.

Furono diramati gli inviti alle Mattinate musicali, che avranno luogo nei giorni 8, 15, 22 aprile 1894, alle ore 14 (2 pom.) nella sala del Circolo Filarmonico, gentilmente concessa. Domani pubblicheremo il programma.

Vertenza SANFIORI-BIZZARINI

Il signor Giorgio Sanfiori, in seguito all'articolo comparso nell'Adriatico di ieri, mandava i suoi amici Giovanni Indri, redattore del Comune, e Vincenzo dott. Piergianni, tenente medico nel 20° artiglieria, a chiedere spiegazioni al signor avv. Carlo Bizzarini, corrispondente di quel giornale.

Il signor Bizzarini scelse a propri rappresentanti i signori Edmondo Tatti e Fannio Antonio, tenente nel 1° reggimento artiglieria. Fra i quattro egregi signori venne formulato il seguente:

VERBALE

« Riuniti nella stanza del tenente medico signor Vincenzo dott. Piergianni, i rappresentanti del signor avv. Carlo Bizzarini, e quelli del signor Giorgio Sanfiori, per esaminare l'articolo pubblicato nell'Adriatico del 2 aprile 1894 e relativo alla cantica sulla stampa comparso nel giornale lo *Studiante*;

« Considerato, che dalla lettura e dall'esame dell'articolo stesso non risulta l'intenzione nell'avv. Carlo Bizzarini di far allusioni alla dignità personale del signor Sanfiori, il che è anche confermato dalle dichiarazioni dei rappresentanti del signor avv. Bizzarini, e sentite le reciproche ampie dichiarazioni di stima fatte dai sottoscritti nell'interesse dei loro rappresentanti;

« Concordemente ritengono non esservi luogo ad alcuna riparazione, mancando ogni idea offensiva, e dichiarano quindi chiusa onorevolmente la vertenza.

I Rappresentanti del signor avv. Carlo Bizzarini: TATTI EDMONDO, ANTONIO FANNIO. I Rappresentanti del signor Giorgio Sanfiori: GIOVANNI INDRI, VINCENZO PIERGIANNI. Padova, 2 Aprile 1894. »

Sevizie ad una figlia

IMMORALITÀ

All'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Conzelve si presentava certa Talpo Anastasia fu Francesco e di Tasso Maria di anni 14 l/2 querelandosi contro la madre perchè voleva, a mano armata, costringerla a darsi a mala vita per ricavare denaro allo scopo di soddisfare i suoi vizi.

La fanciulla confessò di essere stata messa sulla cattiva via all'età di anni 13 l/2, da persona di cattivo nome.

Dietro queste deposizioni, la barbara genitrice veniva arrestata mentre si trovava in stato di avanzata ubriachezza.

Arresto per oltraggi.

Certo F. G. detto *Campanella*, di anni 62 abitante alle Brentelle, oltraggiava le guardie municipali, perchè venne messo in contravvenzione per aver lasciato nella pubblica via durante una mezz'ora circa un carretto ed un cavallo.

Un ferito arrestato.

Il conosciuto F. M. di anni 44, alle ore 1 e mezza di questa notte veniva condotta prima all'Ospedale civile per essere medicato da una grave ferita alla testa, riportata per una caduta.

Egli era ubriaco, quindi fu consegnato all'Ufficio di pubblica sicurezza, perchè competeva disordini.

L'arresto d'ier sera.

Iersera a tarda notte il delegato Lantana Giovanni, cavaliere dell'impero Austro-Ungarico, e la guardia Dal Compare arrestavano certa Tognetti Valentina abitante in Via Ausus Dei al Civico N. 3493 perchè rubava a danno di Maestri Clementina alcuni oggetti di biancheria.

Sarebbe anche ritenuta colpevole del furto di un mantello in danno di Maluta Andrea, avvenuto da circa 8 mesi.

Incendio.

Verso le ore 19 manifestavasi casualmente fuoco in un pagliaio di proprietà Lazzari Francesco di Teolo.

Le fiamme distrussero in breve l'intero pagliaio producendo un danno assicurato di L. 200 per paglia distrutta.

Aggressione.

Cappello Giacinto e Zamboni Antonio in pubblica via di Castelbaldo, furono, da certo Priero Giovanni, pregiudicato, minacciati di morte a mano armata di seure, ed il pericolo di via di fatto poté soltanto essere scongiurato dall'intervento di persone accorse.

Il Privato venne tosto arrestato dai reali carabinieri.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

A base di *qui pro quo* la « pochade » di ieri sera ha fatto ridere.

E gli intervenuti ai *Provinciali di Parigi* sono stati tanto lieti, da chiederne la replica. Dunque un teatrone.

E si applaudano di nuovo le signore Montrezza, Bracci, Ropolo-Favi, ed i signori Pietriboni, Bracci, Falconi, Baccani e tutti gli altri.

Essi meritano alto il favore del pubblico, i quale - se vuole cacciare la melanconia deve accettare un nostro consiglio: si affolli stasera il Teatro Garibaldi!

È un augurio alla Compagnia - e più che tutto un incitamento ai lettori.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI. La Compagnia drammatica PIETRO FALCONI e SOCI. è diretta dal cav. GIUSEPPE PIETRIBONI questa sera rappresenta:

I provinciali a Parigi
Ore 20.30.

FRANCESCO CAMPOGRANDE

DEL FU COLONNELLO CAV. VALERIO
NEL TERZO ANNIVERSARIO
D'ACCHÈ NEL FIORE DEGLI ANNI
VENNE RAPITO ALLA FAMIGLIA
ALLA PATRIA
INCONSOLABILE SEMPRE
LA MADRE

Eri sì dolce e buono! A' miei desiri
Arridevi sì pronto e generoso!
Ed or perchè al grido doloroso
Non rispondi de' miei aspri martiri?
In qual mondo ti trovi? In quei t'aggiri
Spazii lontani? Ah! Troppo lagrimoso
Questo esiglio ti sembra, che gioioso
Più col bacio non vieni ai miei sospiri?
Scorrono gli anni; e senza te gradita,
Priva per sempre delle tue carezze,
De' tuoi trionfi più non m'è la vita.
Sentì Se vuoi ch'io viva, a me le mezze
Notte discendi in sogno, oppur m'invita
Teco del ciel alle serene Altezze.
3 Aprile 1894. 367

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 aprile 1894.	
Roma 2	
Rendita contanti	99,95
Rendita per fine	99,47
Banca Generale	107,05
Credito mobiliare	76,15
Azioni Aegna Pia	25,18
Azioni Immobiliari	99,75
Parigi a 3 mesi	807,25
Parigi a 6 mesi	12,50
Milano 2	
Rendita contanti	66,8
» fine	86,80
Azioni Mediterranee	469
Lanificio Rossi	119,6
Conificio Cantani	376
Navigazione generale	262
Raffineria Zuccheri	200
Sovvenzioni	8
Società Veneta	30
Obbligazioni merid.	301
» nuove 3 0/0	278
Francia a vista	113,60
Londra a 3 mesi	28,50
Berlino a vista	140,20
Venezia 2	
Rendita italiana	86,60
Azioni Banca Veneta	—
» Società Ven.	—
» Col. Venez.	202
Obblig. prest. venez.	25,25
Firenze 2	
Rendita italiana	86,70
Cambio Londra	28,14
» Francia	113,45
Azioni F. M.	607
» Mobil.	154
Torino 2	
Rendita contanti	86,55
» fine	86,80
Azioni Forr. Medit.	460
» Mer.	605,50
Credito Mobiliare	150
Banca Nazionale	920
» di Torino	173
Parigi 2	
Rendita 3 0/0 perp.	99,95
Idem 4 1/2 0/0	99,47
Idem ital 5 0/0	107,05
Cambio S. Lendra	76,15
Consolidati inglesi	25,18
Obbligazioni lomb.	99,75
Cambio Italia	807,25
Rendita turca	12,50
Banca di Parigi	22,80
Tunisie nuove	668
Egiziano 6 0/0	486,75
Rendita ungherese	522,50
Rendita spagnola	96 5/8
Banca Sconto Parigi	66,09
Banca Ottomana	19
Credito Fondiario	60,62
Azioni Suez	966
Azioni Panama	2822
Lotti turchi	15
Ferrovie meridionali	109,62
Prestito russo	52
Prestito portoghese	86,70
» Stab. di cred.	22 1/2
Vienna 2	
Rend. in carta	98,55
» in argento	98,30
» in oro	219,15
» senza imp.	98
Azioni della Banca	1025
» Stab. di cred.	370,60
Londra	124,55
Zecchini imp.	8,53
Napoleoni d'oro	9,90
Berlino 2	
Mobiliare	217
Austriaco	—
Lombardo	489,0
Rendita italiana	76,25
Londra 2	
Inglese	99 3/4
Italiano	75 7/16
Cambio Francia	113,65
» Germania	139,10

Nostre informazioni

Come già prevedevano le nostre informazioni da Roma, e come risulta dal verbale parlamentare della seduta di ieri, la Camera era quasi deserta.

Sintomo curioso che questa Camera o faccia sciopero o si occupi d'inutili ciancie in un momento che il disordine finanziario trovasi allo stadio acuto, e che sostanziali riforme amministrative sono annunziate da lungo tempo.

Senonchè ormai è malattia cronica di noi Italiani metterci dietro alle spalle i affari più pressanti della Nazione quasi che non dovesse giungere mai quel momento in cui bisognerà pur render conto a qualcuno degli affari nostri.

Noi ci crediamo decisamente i beniamini del mondo civile. Speriamo che non venga il giorno della diluizione: sarebbe un giorno amarissimo per tutti, benchè siasi veduto spesso i più responsabili andare immuni dalle disgrazie di cui ricade il peso su tutti gli altri.

Siamo dunque alla 101ª riforma elettorale, sia in linea politica sia in linea amministrativa, da che il nuovo regno ha preso posto nel consorzio dei grandi Stati.

Lettere da Roma ci annunziano che non tutte le proposte annunziate ieri da Crispi in questa materia ottengono l'approvazione della maggioranza legislativa.

Si crede che le più importanti saranno vivamente combattute.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

A Montecitorio

ROMA, 3, ore 7
I corridoi di Montecitorio ricominciano animarsi.

Argomento di tutti i discorsi è se la discussione dei pieni poteri avrà la precedenza sui provvedimenti finanziari. All'opposizione la maggioranza è del parere che i pieni poteri debbano essere lasciati per ultimi; ma una frazione dell'opposizione vorrebbe che si discutessero subito affinché le sorti del Ministero fossero al più presto decise.

Se la questione della precedenza verrà sollevata alla Camera, si prevede che vi sarà dispersione di voti, ciò che potrebbe giovare agli interessi del Governo.

Sui provvedimenti finanziari le discussioni sono meno animate, non già che si spera in un accordo; ma perchè i deputati si preoccupano assai più delle conseguenze dei pieni poteri che dell'approvazione o ripulsa del programma finanziario del Governo.

Del resto la situazione ministeriale è giudicata la stessa di un mese fa, se non peggiore di allora. Il Ministero stesso non ha molto assegnamento sull'appoggio della Camera; ma è sempre deciso a scioglierla alla minima velleità di ribellarsi.

Sui lavori pubblici

ROMA, 3, ore 9
L'on. Saracco è ritornato a Roma ed alle persone politiche, che ha veduto, ha tornato a dichiarare che sulla questione del debito dei lavori pubblici non transigerà affatto, essendo in ciò pienamente d'accordo cogli onor. Sonnino e Crispi.

Proposta degli agrari

Nei circoli parlamentari si ritiene che una proposta da parte degli agrari di elevare il dazio sui grani al disopra delle 7 lire per quintale sarebbe certamente respinta.

Fra gli stessi agrari ve ne sono diversi, che si accontentano dell'aumento a 7 lire, proposto dal Governo ed accettato dalla Commissione del 15.

Il principe di Battemberg

ROMA, 3, ore 11
Si assicura che prima che la Regina d'Inghilterra lasci l'Italia, il principe Battemberg verrà a Roma.

La sua gita nella Capitale avrebbe luogo dopo il viaggio dei Reali a Firenze; essa quindi avrebbe il significato di una restituzione della visita che il Battemberg farebbe ai Reali a nome della Regina Vittoria.

Viaggio dei Reali

Dalla stessa fonte si afferma che il viaggio dei Reali a Firenze avrebbe luogo tra quattro o cinque giorni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

4 Aprile 1894
A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 2 s. 59
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 15 s. 30
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

2 Aprile	Ora 9	Ora 15	Ora 21
Barometro a 0- mil.	756,9	755,6	756,8
Termometro centigr.	+10,2	+16,1	+10,6
Tensione del vap. acq.	4,8	4,6	5,3
Umidità relativa	52	34	56
Direzione del vento	NNE	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	2	21	10
Stato del cielo	quasi sereno	quasi sereno	quasi sereno

Dalle 9 del 2 alle 9 del 3:
Temperatura massima = + 16,9
» minima = + 5,2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

AVVISO

Presso Annibale Scolari

Via Eremitani N. 2332

TROVASI

SEME BACHI CELLULARE

a Bozzolo Giallo - Sistema Pasteur
dei migliori Stabumenti Bacteriologici Esteri e Nazionali 344

GRANDI MAGAZZINI DI LUIGI VALSECCHI

PADOVA - All'Università - PADOVA

OCCASIONE ECCEZIONALE

500 SOPRABITI MEZZA STAGIONE A L. 15
in Stoffe novità - taglio elegante

RICCO ASSORTIMENTO

Soprabiti mezza stagione in stoffe pura lana foderati in raso e seta
CONFEZIONE ACCURATA 318
da Lire 18 = 20 = 25 = 30 = 40 = 50 = 60 = 65

Comunicato

EGREGIO SIG. DIRETTORE
del Giornale *Il Comune*

Le sarò obbligato se Ella pubblicherà nelle colonne del pregiato giornale da Lei amministrato quanto segue:

« Al Comunicato inserito dal sig. cav. Cesare Pollini nel *Comune* e nel *Veneto* di ieri, non già, ben s'intende, per ritrattare in nessuna guisa quanto esposti in Consiglio Comunale, ma semplicemente per darvi la vera interpretazione, mentre il sig. Pollini male informato eccede nella propria difesa quando nel fatto da parte mia mancava l'accusa, rispondendo con le seguenti osservazioni:

« 1. Che non era mia intenzione quando presi la parola in Consiglio, d'attaccare il prelodato sig. Pollini, al quale non ho nemmeno accennato nel mio discorso. Ciò è tanto più logico e naturale quando si pensi che il cav. Pollini, funzionando da direttore dell'Istituto ha incarichi molteplici e svariati da compiere completamente il suo dovere anche impartendo un ristretto numero di lezioni d'armonia.

« La mia intenzione era invece quella di propugnare eventualmente un sussidio maggiore all'Istituto, affinché potesse più largamente ottenere gli scopi prefissi, mentre, a mio avviso, coi mezzi attuali non si raggiungono gli intenti desiderati.

« 2. Io non parlai di lezioni, ma di dodici ore circa annuali d'insegnamento d'armonia e per alunno, ed il mio computo non è di molto sbagliato quando si pensi alla vacanza dell'Istituto, alle feste nel corso d'anno, ed al fatto che da informazioni ricevute mi risulta come ogni lezione per scolaro duri un venti minuti o poco più. Anzi dichiaro che per il bene dell'Istituto, m'auguro che queste informazioni mi sieno state comunicate interamente erronee.

« 3. Nelle mie parole non poteva esservi allusione offensiva, ché altrimenti il consigliere Sumari, parlando dopo di me e con opinioni diverse dalle mie, avrebbe nella sua qualità di membro dell'amministrazione dell'Istituto, oltre agli apprezzamenti esposti diversi dai miei, trovata una parola vigorosa e risentita di protesta contro le mie dichiarazioni.

« 4. Che non potevo mai prevedere come la mozione da me fatta in Consiglio Comunale nell'intento di giovare ad un'istituto cittadino, e nell'adempiimento di ciò che io credevo e credo stretto dovere di consigliere municipale (trattandosi di scuola sussidiata dal Comune) potesse provocare contro di me osservazioni che mi limitero a chiamare troppo vivaci da parte del sig. Pollini, tanto più che io ho cercato di conservare una forma corretta e gentile ed affatto impersonale.

« Padova, 3 aprile 1894

BARZILAI BRUNO »

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia - CRISTALLI di Francia per Vettrine - LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate - LASTRE - TEGOLE - Mastice per Tettoie e SERRE - DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

PRESSO LA DITTA

PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA
TROVASI DEPOSITO

del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain

Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nonché di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. - A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. - ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese.

276

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

B. & S. MASSEY

CONSTRUTTORI BREVETTATI

di Magli a vapore a semplice e doppio effetto di tutte le dimensioni da 50 kg. sino a 20 tonnellate con movimento automatico e a mano, in ogni caso, dando colpi perfettamente sicuri, di modo che l'operaio possa manovrare da sé i pezzi da battere, se richiesto. — Magli grossi con colpi di ghisa o ferro battuto di costruzione perfezionata. — Magli piccoli facenti sino a 500 colpi al minuto, in molti casi eseguiti a mezzo d'un pedale mosso col piede dell'operaio e non richiedendo perciò movimento separato.

MANCHESTER

Indirizzo telegrafico «Massey's Openshaw»

Nuove Presse brevettate per fucinare

Stampi speciali a vapore, magli e stampi a molla, stampi con pedale, magli potenti pneumatici, magli potenti sistema Hasse, macchine per fucinare, seghe circolari per metalli freddi, bacini da fucina, focolari ecc.

Medaglie a tutte le principali Esposizioni nel corso degli ultimi 20 anni

H 165 V

FERBO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

DI **F. BISLERI - Milano**

VOLETE DIGERIR BENE??



ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola

Preg. sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-82.

Sullo mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERBO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

PADOVA Ing. ONGARO e VEZU PADOVA

Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato E DI CARTA GUOJO per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane	300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie	1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis 170

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte

GIOVANE ventenne, mediocemente istruito, bella calligrafia, capace di tenere anche piccola amministrazione, cerca posto di scrivano. Scrivere F. Lanzoni, Trecenta (Polesine) 364 P

SIGNORINA distinta desidera occuparsi presso piccola famiglia signorile oppure persona sola come cameriera disimpegnando pure la cucina. Buone referenze. Scrivere G. 400 posta restante Torino. 305 M

SIGNORINA buona famiglia, educata, bella presenza, cerca posto, buona, dama compagnia, anche disposta viaggiare. Lisa Carati, mura Saragozza, 5, Bologna. 306 M

CERCASI giovane, non oltre i 30 anni, preferibilmente celibe, pratico trattare clientela, negozio, provetto nella vendita articoli casalinghi e di lusso. Conoscenza della piazza di Milano, buon stipendio. Offerte alle iniziali H 1925 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 307 M

FABBRICA A VAPORE DI FUNI METALLICHE E FUNI DI CANAPE

DI **C. EBERHARD OECHSLIN**

SCHAFFHAUSEN (SVIZZERA)

FUNI METALLICHE d'ogni dimensione e sistema per Trasmissioni, Trazioni, fucolari, Ponti, Miniere, Trasporti aerei di genere, costrutte col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di La qualità.

FUNI DI CANAPE per Trasmissioni, di Canape Manila, Svedese ed Italiana, oppure di Cotone. — Cordo per Paranchi, Argani, Armature e Bastimenti, bianche incatramate e mezzo incatramate. — Cordo di guarnizione per conduttore d'acqua.

FUNI DI FIL DI RAME per Parafuochi o Trasmissioni elettriche di forza. — Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 102 V

GRASSO DI ADESIONE PER FUNI METALLICHE E DI CANAPE

HAASENSTEIN & VOGLER

UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ

Concessionari esclusivi della pubblicità dell'

INDICATORE UFFICIALE

su tutte le Guide ed Orari Ufficiali editi dalla Casa POZZO

VIA SPIRITO SANTO, 982 — PADOVA — 982, VIA SPIRITO SANTO

FIRENZE	VENEZIA	TORINO	NAPOLI	ROMA	MILANO
Via Panzani, 2	Piazza S. Marco, 144	Via S. Teresa, 13	Str. S. Brigida, 39	Via delle Muratte	Corso V. E., 18

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Dregchiere Via dei Servi. H119

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12, - MILANO

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld (GERMANIA)

costruisce dal 1862 quale specialità tutte le

MACCHINE

PER LA FABBRICAZIONE DI LATERIZI a vapore ed a mano

dalla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo per mattoni pieni, vuoti o gomeati, quadri da pavimento, tubi maschiati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e cataloghi 257

PER INSERIRE CON SUCCESSO

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che generalmente son letti da quelle classi di persone cui l'articolo può riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubblicità si possono consegnare all'ufficio.

HAASENSTEIN & VOGLER

VIA SPIRITO SANTO 982

Col suo mezzo si risparmia ogni disturbo, una quantità di spese e s'ottengono i migliori vantaggi senza parlare dei ribassi ch'esso accorda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.